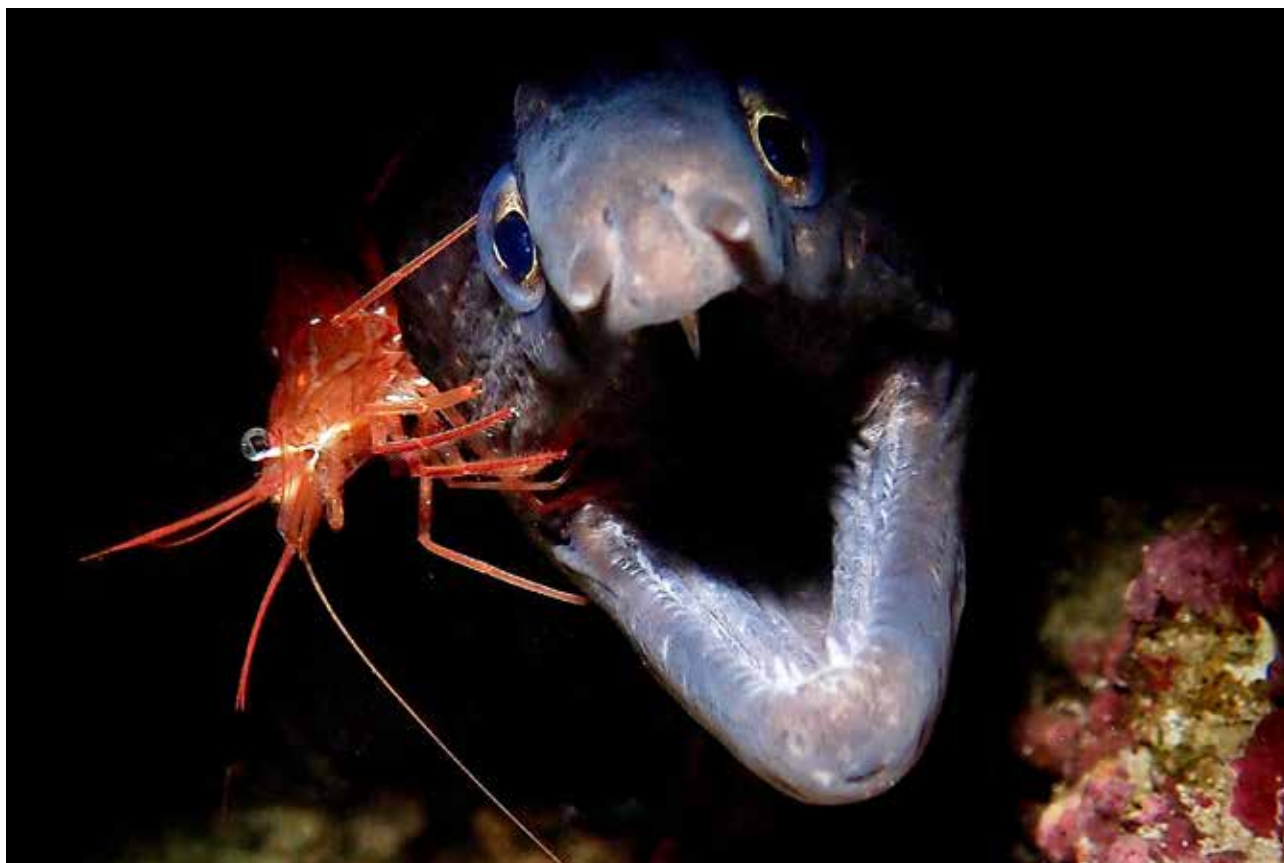


uno scatto alla natura

Igiene orale in fondo al mare

testo e foto di Gianfranco Alemanno



Murena (*Muraena helena*) con il gambero pulitore (*Lysmata seticaudata*). Scena fotografata il 3 agosto 2019, nel Golfo di Taranto, al largo di Porto Pirrone (Leporano, TA), profondità 16 m. Foto: Olympus TG-5 con custodia subacquea, flash Sea&Sea YS-01

Tra le specie animali molto spesso, se non addirittura sempre, esiste una certa forma di convivenza. Nella nostra memoria di spettatori di documentari o lettori di libri sul mondo animale o anche di semplici osservatori “di tutti i giorni”, esistono tanti esempi di queste forme di convivenza. Pensiamo ad esempio ai grossi mammiferi della savana che spesso ospitano sui loro dorsi alcune specie di uccelli, oppure alle remore che nuotano attaccate ai grossi pesci pelagici. Perfino noi esseri umani abbiamo ospiti (invisibili) che popolano la cosiddetta flora intestinale. Ebbene, tra tutte le forme di convivenza tra specie, si possono distinguere esempi positivi per le specie coinvolte o negativi per una delle specie. Tra quelli positivi oggi parleremo della simbiosi mutualistica o, semplicemente, *mutualismo*. Il mutualismo è sostanzialmente una specie di accordo non scritto tra due o più specie, in questo caso animali, che dalla convivenza traggono reciproci vantaggi. Gli uccelli sul dorso dei mammiferi africani citati poc’anzi, nutrendosi degli insetti parassiti, liberano i loro ospiti da un bel fastidio! Anche sott’acqua, durante un’immersione, è possibile assistere a casi di mutualismo tra specie animali. Ed anche in questi casi, è evidente che entrambi i protagonisti traggono un reciproco vantaggio.

Ma soprattutto è evidente come queste forme di convivenza abbiano delle regole ferree, che nessuno dei due si sognerebbe di infrangere. Mi piace definirle *leggi scritte nei rispettivi DNA* delle specie coinvolte. Nella foto che fa da titolo a questo articolo, è possibile ammirare la fiducia con la quale il gambero pulitore (*Lysmata seticaudata*) si aggira tra le temibili fauci della murena (*Muraena helena*). Le sua è una posizione privilegiata: da preda, anche molto ambita, si è trasformato in igienista dentale di un grande predatore. In questo modo, il piccolo crostaceo trae il vantaggio di potersi nutrire dei residui alimentari che restano incastrati tra i denti del pesce e quest'ultimo potrà sfoggiare sempre un sorriso smagliante! I gamberetti pulitori non si limitano alla sola pulizia della bocca delle murene e di altre specie di pesci, ma tengono pulita anche la loro pelle. Questa funzione non è esclusiva dei crostacei (sono coinvolte varie specie di gamberi); si possono infatti trovare nelle tane, che fanno da vere e proprie stazioni di pulizia, anche piccoli pesci come la bavosa bianca (*Parablennius rouxi*). ●



In questa immagine, scattata allo stesso esemplare della prima foto, ma in momenti diversi, oltre al gamberetto (*Lysmata seticaudata*), si nota in alto a sinistra una piccola bavosa bianca (*Parablennius rouxi*). Foto: © Gianfranco Alemanno.